REPORTORO

Se vuoi segnalare un problema del tuo paese scrivi a: lavocedimercurio@libero.it

IL COMUNE DI TORO AUMENTA L'IMU

Il titolo la dice tutta..., non bastano i rincari delle bollette dell'elettricità, del gas naturale, della benzina, e tra poco anche dell'aria che respiriamo..., a Toro l'attuale Amministrazione Comunale, nonostante l'avanzo di bilancio di circa 155.000,00 euro, ha ritenuto di aumentare dello 0,1% l'IMU sulla prima casa (dallo 0,4% allo 0,5%), mentre sulla seconda casa l'aliquota ? stata aumentata dallo 0,76% al 0,81%. La stangata (come dimostra lo specchio nella foto) arriva come un fulmine a ciel sereno, se si pensa che proprio all'inizio del mese di giugno, la stessa Amministrazione, in una riunione tenuta nelle sede della Pro Loco, illustrava la "nuova" imposta, dichiarando apertamente l'intenzione di "non mettere le mani nelle tasche dei cittadini". Detto-fatto! Nel consiglio comunale del 28 settembre 2012 (tre mesi dopo la dichiarazione), il Sindaco e i "suoi" consiglieri (i quali senza proferire alcuna opinione) votavano a favore dello scellerato provvedimento. Ci domandiamo se nella testa della "guida pro tempore dei cittadini di Toro", sia balenata, seppur solo per un istante, l'idea della gravità che questo provvedimento potrà avere nei confronti dei propri concittadini, magari per un anziano/a che percepisce una pensione di 500 euro, o di famiglie con reddito minimo e magari con un mutuo da estinguere!

Come se non bastasse, vogliamo ricordare che a Toro già si paga quasi la massima TARSU e la MASSIMA ALIQUOTA IRPEF...manco vivessimo in Svizzera! Tornando all'IMU, ci preme sottolineare che l'aliquota sulla prima casa è rimasta allo 0,4% in moltissimi comuni molisani, tra cui: Campodipietra, Busso, Civitacampomarano, Tufara, Jelsi, e in molti altri ancora, oppure notare con ammirazione come il sindaco di Scapoli (IS) si sia opposto al punto di minacciare il governo Monti di non far pagare l'IMU ai suoi concittadini o assistere alle dimissioni del Vice Sindaco di Agnone all'atto del voto favorevole della propria maggioranza (in foto). Questa è la dimostrazione che in Molise ci sono Amministratori impavidi che lottano e difendono i propri cittadini, mentre a Toro ci sono solo dei "semplici" Amministratori!!!

Specchio Dimostrativo

Rendita rivalutata del 5% = 341,25 euro
Base imponibile = 341,25x160= 54600,00 euro
IMU LORDA (prima casa) = 0,4%x54600,00= 218,40 euro
VECCHIA IMU DA PAGARE **= 218,40-200,00=** 18,40 euro
Dopo l'aumento dell'aliquota allo 0,5%, i calcoli saranno i seguenti:
IMU LORDA (prima casa) = 0,5%x54600= 273,00 euro
NUOVA IMU DA PAGARE **= 273,00-200,00=** 73,00 euro
RISULTATO AUMENTO = 73-18,40=54,6 euro in più.
L'aumento per l'esempio in considerazione sarà dunque di 54,6 euro (un pesantissimo 300% in più), **per ogni famiglia che possiede una prima casa di proprietà con la rendita catastale dell'esempio.**

Il Quotidiano
Agnone
Alto Molise

Saia e Cacciavillani in corsa per un posto in giunta. L'assessore dimissionario verso la Regione

Comune, Zarlenga si dimette

Colpo di scena in consiglio: il vicesindaco lascia perché contraria all'aumento dell'Imu

Pagina di Agnone del "Quotidiano del Molise" del giorno 8 Ottobre 2012

Molise: crescere e vivere sani

La relatrice prof.ssa Aurora Rossodivita

Il Presidente del Circolo Culturale 'La Voce di Mercurio' dott. Antonio Salvatore

La responsabile della 'Fisiomedica Loretana' Stefania Giacci

Un sano e ricco piatto di pasta 'La Molisana'

la Redazione

Uno dei motti seguiti dal nostro Circolo è "mens sana in corpore sano", per questo dopo i diversi appuntamenti organizzati per rianimare la vita culturale del paese, dove abbiamo cercato soprattutto di accarezzare la mente ed il cuore dei toresi, questa volta abbiamo voluto prenderci cura del corpo. Salute e alimentazione sono stati i nostri obiettivi. Il convegno, molto apprezzato dal folto e competente pubblico, ha regalato ai presenti dei notevoli spunti e riflessioni medico/scientifici. Per l'ottima riuscita della serata, dobbiamo ancora una volta rivolgere un sentito grazie all'Istituto di Riabilitazione " Fisiomedica Loretana " e alla Famiglia Giacci che continua a dimostrare vicinanza e amore nei confronti della cultura, della medicina e soprattutto nei riguardi del nostro paese. Un sentito grazie al Pastificio "La Molisana" e al dott. Flavio Ferro, che hanno partecipato all'appuntamento con la loro competenza e con i loro prodotti di qualità. Un sentito grazie alla Prof.ssa Aurora Rossodivita che ci ha raggiunti (gratuitamente) da Roma per regalarci una brillantissima e apprezzata relazione circa il tema dell'obesità infantile. Un sentito grazie al dr. Raffaele Salvione che ci ha illustrato sapientemente e scientificamente la dieta nel paziente anziano. Un sentito grazie all'amico Giovanni Mascia che ha deliziato i presenti con alcune descrizioni circa gli "affreschi per il Papa" nel chiostro del Convento. Un sentito grazie alla splendida e bravissima moderatrice dott.ssa Michaela Marcaccio.

Giovanni Mascia illustra 'Gli affreschi per il Papa'

Il pubblico presente

La Banda... Tutta un'altra musica

La "Grande Orchestra di Fiati della Città di Conversano (BA)"

di Antonio D'Elia

La banda "Città di Conversano"

Carissimi Soci, a partire da questo numero del Bollettino voglio parlarvi della grande tradizione bandistica italiana, argomento questo, molto caro a tanti toresi. Iniziamo il nostro viaggio con la "Grande Orchestra di Fiati della Città di Conversano (BA)" diretta dal: Maestro Angelo Schirinzi.La tradizione bandistica di Conversano si fa risalire agli Acquaviva d'Aragona, potenti signori fedelissimi al Viceré di Napoli che fecero ampio ricorso alle fanfare, prime artigianali bande, piazzate in testa al loro esercito. Notizie più certe si attestano alla data del 1811, quando si costituì un primo gruppo di musicisti che poi, nel 1832, si trasformò in un'istituzione stabile e non più "provvisoria ed avventizia". A guidarla il maestro di cappella Vitantonio Lavolpe, già autore di inni giacobini durante la rivoluzione napoletana del 1799.Nell'Ottocento a Conversano, insieme alla banda municipale, si affermò anche una discreta scuola musicale, fucina di una cultura bandistica sempre viva e appassionata, alimentata dai celebri concerti della domenica nella Villa Garibaldi.Dopo le traversie dell'epoca fascista in cui peraltro si distinsero la figura nobilissima del maestro Franco Galeoni e del geniale e raffinato Giuseppe Piantoni - la banda di Conversano ritrova proprio con Piantoni (Rimini 1890 - Conversano 1950) stabilità e prestigio. A lui si devono stagioni concertistiche esaltanti in tutte le piazze del Sud e brani musicali ormai entrati nella leggenda, come le marce sinfoniche "Vita pugliese" e "Medea" o le composizioni "I Mietitori" e "L'amore che torna" oppure i cosiddetti pot-pourri "Rossiniana", "Verdiana" e "Belliniana", collages di opere dei maestri del melodramma italiano trascritti per banda. Dopo Piantoni, altre grandi bacchette hanno onorato la bicentenaria tradizione bandistica conversanese, da Marincola a Lufrano, da Marmino a Centofanti, da Rossiello a Ligonzo, con unanimi consensi e riconoscimenti.

"Gioacchino Ligonzo" (Bari 1910 - 1992), è considerato uno dei più grandi maestri di banda del XX secolo. Direttore a Noci, Mesagne, Conversano, Squinzano, Manduria, Ceglie Messapica, e Francavilla Fontana. Ha chiuso la carriera proprio a Conversano nominando suo erede spirituale Angelo Schirinzi.La "Grande Orchestra di Fiati della Città di Conversano" nasce nel gennaio del 1992 ed è composta da 45 elementi tutti allievi e professionisti diplomati in Conservatorio. Tra le novità musicali sono da citare: Preludio Sinfonico in La maggiore di Puccini; Messa da Requiem di Verdi, riduzione per banda e per banda e coro; Danze Polovesiane di Borodin, per banda e coro; Wally di Catalani; 1812 di Tchaikowskji, per banda e coro; sinfonia Il Titano di Mahler; Mignon di Thomas; Pini di Roma di Respighi. Chiudo descrivendo analiticamente quelle che sono le interessanti uniformi in dotazione:

Storica: nera con doppia fila bottoniera dorata, riporti di colore rosso, cordonature e alamari dorati, kepì nero modello francese con nappina dorata e ciuffo di crine di cavallo, mantella nera con risvolti in velluto violetto su disegno ottocentesco.

Da parata: giacca bianca e pantalone nero con banda rossa, alamari dorati, cordoniera e bottoniera dorate, spalline da corazzieri, cappello anni Trenta a falda larga con visiera.

Da matinée: sahariana color sabbia con pattine, tasconi e cinta militare in vita, bustina.

Di gala: doppiopetto blu notte, camicia bianca, papillon bianco.

Da concerto: frack classico nero, con fascia nera, e papillon nero.

Pasticciando (Torta di Rose)

di Incoronata Tromba

Ingredienti
-500 gr di farina 00
-60gr di acqua
-60 gr di latte
-1/2 cubetto di lievito di birra
-60 gr di burro sciolto
-2 uova
-90 gr di zucchero semolato
PER LA FARCITURA:
-marmellata o nutella q.b.

PROCEDIMENTO

Per prima cosa fare il lievitino: in una ciotola impastare 150 gr di farina con il lievito di birra sciolto nell' acqua e nel latte tiepido (con un cucchiaino di zucchero) ottenendo una pastella appiccicosa, da far lievitare a temperatura ambiente per 50-60 minuti.

Alla fine della lievitazione aggiungere il burro sciolto, la farina restante, le uova, lo zucchero e il pizzico di sale. Ed impastare. Lasciare lievitare l'impasto per un'oretta. Quando l'impasto è lievitato, stendetelo sul tavolo col mattarello, formando un rettangolo con uno spessore di circa1/2cm.Spalmate la marmellata o la nutella sulla pasta e arrotolatela ottenendo un rotolo.Con l'aiuto di uno spago da cucina, tagliate il rotolo in tronchetti di 4/5 cm di lunghezza.Prendete la carta forno bagnata e strizzata e posizionatela sulla teglia rotonda.Disponete le rosellìne in verticale leggermente distanziate tra loro partendo dal centro. Fate lievitare per un paio d'ore. Cuocete in forno già caldo per 25 min a 180°

C'era una volta Toro

di Mariacristina Salvatore e Teresa Rossodivita

La colonia fascista

Foto d'epoca

Una quarantina di bambini si radunano davanti alla scuola (dove prima c'era il Comune). Sono quelli che, in base al reddito ed al giudizio della commissione che si riunisce all' Annunziata, hanno avuto il permesso di partecipare alle attività della colonia estiva fascista

Pierino di zia Gida Garzone, suona l'adunata; distribuiti rigorosamente in due file, una per i maschi ed una per le femmine, con la loro divisa di camicia e calzoncini, i bambini si avviano verso il casino dei Magno.Qui li attende la cerimonia dell' alzabandiera con l' inno ed un' abbondante colazione composta da latte ed un' enorme fetta di pane e marmellata preparata da zia Angelamaria.Sotto la guida attenta dell' educatrice, la sorella di Olga "u sattore", la mattinata scorre giocando. Tra i giochi "i ciàmbele", le conte e le filastrocche tra cui:

Foto d'epoca

Adunata gioventù fascista (Toro 1930)

"Iamm iamm cchiù ncoppe e truvam la gatta mort
a facem fell fell e a purtam a z' Lsabell
zi Lsabell a cucinav e lu monac abballav
abballav tunn tunn comm na coccia de palumm
de palumm 'nzuccarat
crip e schiatt lu 'nnammurat."

"Duman è fest
u monac z' arevest
z'arevest de vellut
mamm fa li pup
tate i va vennen
5 sold a pupattell"

"Pizz pizzell la trangulelle
e li port de sant' Anna
una lava e una stricula
un' ci porta a Santa Rita
che ci manna nu bun marit
nu bun marit sta n' cascetell
che ce mann l' ovecell
l' ovecell stann an' caiol
che ce mann li figliol
li figliol stann a lett
che ce mann li cunbett
li cunbett lu spezial
merd an' mocca a lu v'cal
lu v'cal friaova
merda an' mocca a don Nicola
don Nicola diceva la messa
e con 4 principesse
e con 4 cavallucci
e Beniamin è cape de ciucce.
La pigrizia andò al mercato ed un cavolo comprò,
mezzogiorno era suonato quando a casa ritornò.
Prese l'acqua, accese il fuoco, si sedette e riposò
Ed intanto, a poco a poco, anche il sole tramontò,
così ed a letto senza cena se ne andò.

A sera, dopo l' ammainabandiera, si rientra in paese per tornare nelle rispettive case.